

VETRINA

Sorprese per il palato

Ben lo sappiamo: Dahl è stato non soltanto un celebre autore di libri per bambini e ragazzi, ma ci ha lasciato anche una cospicua e per più versi impareggiabile raccolta di racconti. Adesso dal corpus de *Le storie impreviste e di quelle ancora più impreviste* è stato estratto un piccolo capolavoro garbato, ironico, crudele, se vogliamo. Una entrée, usando il gergo culinario, perfettamente calibrata in dosi e ingredienti che stupisce e rallegra. Peraltro non è la prima volta, a differenza di quanto si scrive in IV di copertina, che l'opera viene illustrata. Nel 1990 o giù di lì, conobbe una fuggevole edizione italiana per i tipi di Capriccio (nomen omen) con le deliziose illustrazioni al tratto di un maestro come Etienne Delessert. Fra parentesi aggiungerò che possiedo il libro ma che, nonostante diversi tentativi, non riesco più a trovarlo. Disperso, sul fronte.

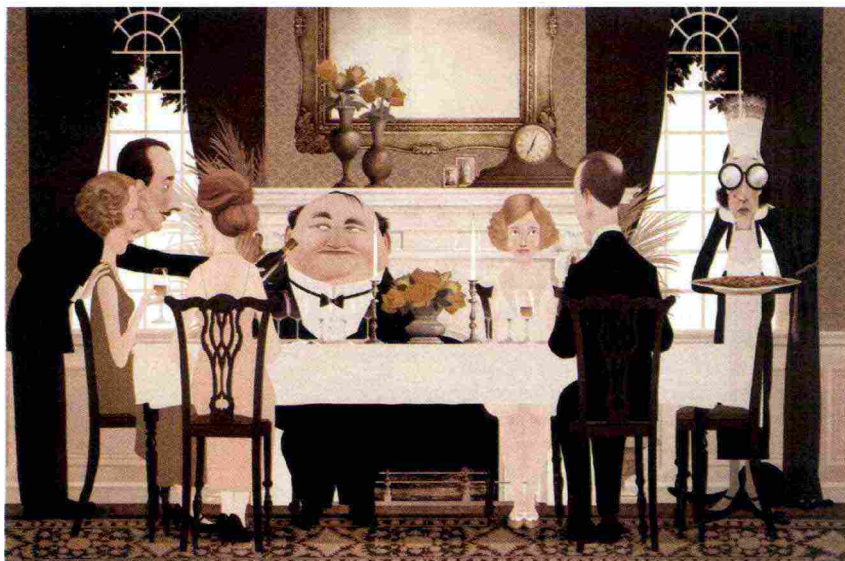
La storia è presto detta: Mike, il padrone di casa, fa l'agente di borsa e, sapendo "di aver fatto molti soldi con scarso talento", avverte un imbarazzo che lo porta a coltivare "un certo gusto letterario ed estetico" collezionando quadri, musica e libri. Dal canto suo Pratt è un essere arrogante e untuoso ma protervo e sfuggente al tempo stesso: atticiato, basso di statura; decisamente sgradevole, insomma. Non è la prima volta che Mike lo invita a casa sua e sempre si sviluppa questa sfida: riuscirà Pratt a capire quale bottiglia di raro vino è stata portata in tavola? Con tanto di annata... L'esito è sempre favorevole al gastronomo ma questa volta Mike è sicuro di farcela mentre Pratt dimostra la consueta sicumera.

Presiedeva una piccola associazione conosciuta col nome di "Epicurei", e ogni mese faceva circolare nella ristretta cerchia dei suoi membri un opuscolo dedicato a cibi e vini, Pratt organizzava cene in cui venivano serviti piatti sontuosi e vini rari. Si rifiutava di fumare per timore di rovinarsi il palato, e quando discuteva di vino, aveva la curiosa e piuttosto buffa abitudine di parlarne come di una persona.

Giacché, invece della consueta cassa di bottiglie, la scommessa questa volta si fa alta e pericolosa: Pratt chiede la mano della giovane e avvenente figlia di Mike, che durante il pranzo sta peraltro decisamente corteggiando. Quest'ultimo, nonostante lo sconcerto e la riprovazione dell'interessata e della moglie, non è in grado di fermarsi dinnanzi alla sfida. Come andrà a finire? Ovviamente il finale sarà tutto à la Dahl. La traduzione di Bianca Lazzaro è perfetta e rispetta la misura scintillante del racconto e la satira impietosa dell'autore attorno al lessico e ai riti degli assaggiatori di vini. D'altro canto l'autore di *Matilde* conosceva assai bene la materia avendo accumulato nelle sue cantine, si dice, ben 9000 bottiglie di pregio. Altrettanto godibili le illustrazioni di Iban Barrenetxea artista spagnolo, ma forse sarebbe meglio dire basco, di cui avevo apprezzato moltissimo *Un ottimo lavoro*, edito da Sinnos, dove già emergeva nitidamente una misura che sposava alla perfezione sarcasmo e invenzione onirica.



Roald Dahl - ill. di Iban Barrenetxea - trad. di Bianca Lazzaro, **L'assaggio**, Roma, **Donzelli**, 2020, pp. 68, euro 16,00



Qui, ne *L'assaggio*, sceglie una strada compositivamente ardita: sono dodici doppie tavole a cui si aggiungono la copertina e i due disegni a tutta pagina che introducono e chiudono la piccola vicenda e le ore trascorse. Ogni volta Barrenetxea procede con la stessa immagine (la tavola lussuosamente arredata sul fondo di due grandi finestre e dell'imponente camino) aggiungendo o togliendo qualche dettaglio o personaggio (non dimentichiamoci della anziana e salvifica cameriera e del gatto). L'effetto è cinematografico e ogni cosa viene registrata dall'occhio implacabile e acuto dell'illustratore. Al centro, al posto d'onore, spicca la figura volutamente "caricata", quasi deformata nelle proporzioni, che fa pensare all'Humpty Dumpty carrolliano (*Attraverso lo specchio*, per la precisione) e ricordiamoci allora che "Tutti i cavalli e i soldati del Re, non riusciranno a rimetterlo in pié".

(walter fochesato)